
Diocesi: Tivoli, il 14 novembre Giornata dei poveri. Mons. Parmeggiani, "dar loro 'diritto di cittadinanza' nelle nostre comunità cristiane"

Domenica prossima 14 novembre, insieme a tutta la Chiesa e rispondendo all'invito di Papa Francesco, verrà celebrata anche nella diocesi di Tivoli-Palestrina la Giornata dei poveri. Lo annuncia il vescovo Mauro Parmeggiani in una lettera alla comunità, indicando alcune "buone prassi". Anzitutto "imparare a farci amici di un nostro vicino di casa anziano, solo, malato, depresso... o di un povero che nessuno considera"; andarlo a trovare e soccorrerlo con discrezione nelle sue necessità., magari lasciando nella sua buca delle lettere una busta con un'offerta anonima, o davanti alla sua porta un sacchetto con un po' di spesa. Ma mons. Parmeggiani invita inoltre ad "introdurre nelle nostre comunità cristiane i poveri e dare loro 'diritto di cittadinanza'", senza lasciarli ai margini della vita ecclesiale ma introducendoli nei gruppi, consigli pastorali parrocchiali, nelle assemblee parrocchiali e dar loro la parola per ascoltarli e sentire il loro punto di vista. "In questo anno, nel quale abbiamo iniziato il Cammino Sinodale della Chiesa italiana - scrive il presule -, sarà importante pensare un ascolto particolare anche di quanti sono poveri, anziani, soli, carcerati, immigrati, rifugiati, che spesso sono considerati 'scarti' dalla società ma che proprio perché non hanno nessuno su cui confidare umanamente, sono forse i più aperti a Dio, sono i più capaci di affidarsi a Lui e di farcelo scoprire. Fin da ora, ad esempio, desidero annunciarvi che vorrei andare ad ascoltare durante questo anno i nostri fratelli reclusi nel carcere di Paliano! Ma con loro anche altri poveri nei luoghi di sofferenza fisica e morale". Di qui l'invito a "cercare i poveri e metterci in cammino con loro per scoprire le nostre povertà e fragilità per affidarci insieme all'unico Dio". "Senza riconosceri poveri grazie ai poveri e con i poveri - conclude Parmeggiani -, la Parola difficilmente calerà nel nostro cuore".

Giovanna Pasqualin Traversa